

DIBATTITO. Bisinella ha aperto le consultazioni. Galperti: «Aperti a civiche e Udc». L'ex sindaco: «Anche da consigliere»

Corsini: «Pronto a tornare in Loggia»

Manuel Venturi

Il Partito democratico bresciano entra in clima pre-elettorale. Mancano quasi due anni alle prossime elezioni amministrative cittadine, ma il partito ha già cominciato a organizzarsi per affrontare l'appuntamento e per strappare la Loggia all'attuale maggioranza di centro-destra. Due giorni fa è partito un tavolo a livello provinciale su iniziativa del segretario provinciale del Pd, Pietro Bisinella, per preparare il partito alla sfida del 2013. Ora resta da capire chi sarà a guidare la coalizione comprendente il Pd nello scontro elettorale.

Il nome dell'ex sindaco Paolo Corsini è risuonato in varie occasioni, e nel corso di un incontro organizzato a Zanano dall'associazione Futura e dal Cipe dal titolo «La sfida del cambiamento del Pd e del cen-

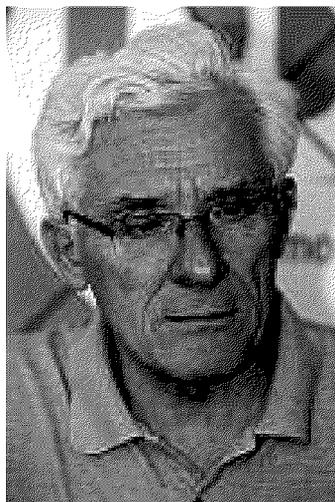
tro sinistra - L'Italia oltre il berlusconismo», l'interessato ha lasciato la porta aperta ad una sua eventuale presenza alle prossime elezioni: «Se dovessi tener conto di ciò che capita quando cammino per Brescia, mi candiderei subito. Ho una passione autentica per la mia città, e non considero concluso il mio impegno politico a Brescia». Subito dopo, però, Corsini ha chiarito che «la situazione è estremamente prematura, e le decisioni saranno valutate e condivise nell'ambito del partito. Non ho difficoltà a dire che sono interessato a tornare in Consiglio comunale: ho una forte passione e per la mia città e qualche conto da regolare con l'attuale maggioranza».

L'ex sindaco ha invitato il partito a definire «un programma forte guardando a tutte le

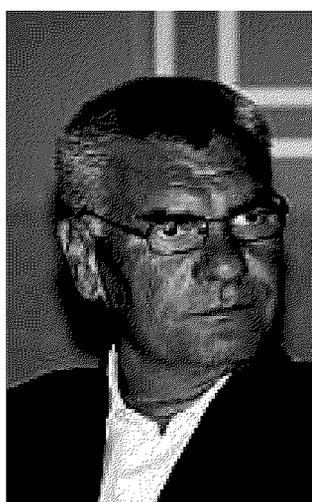
forze che hanno manifestato opposizione alla giunta Paroli, comprese le liste civiche e le forze sociali. Il Pd ha tutto per rivendicare la Loggia». Il senatore Guido Galperti ha indicato la via che il Pd deve seguire per le prossime elezioni in città: «Prima dobbiamo definire la coalizione ed il programma, confrontandoci anche con i movimenti civici e con partiti come l'Udc. La scelta del candidato arriverà alla fine di questo processo». La via da seguire, ha sostenuto Galperti, è quella delle primarie, certezza ineludibile del partito: «Dovremo fare le primarie di coalizione, da lì uscirà il nome del candidato sindaco. L'abbiamo fatto con i segretari cittadino e provinciale, lo faremo anche per le comunali». Sul nome, Galperti non si è sbilanciato, limitandosi a dire che «ci sono

un gruppo consigliere e un capogruppo che stanno lavorando bene».

I due parlamentari del Pd hanno affrontato anche i temi dell'ultima tornata elettorale, che ha visto il centrosinistra prevalere in tutte le grandi città e in molti Comuni, e del referendum, invitando però a non farsi prendere dall'entusiasmo: «Milano e Napoli potranno essere due trampolini di lancio significativi, ma ora vanno risolti i problemi affinché i cittadini vedano un piano di governo efficace - ha detto Galperti -. O ci mettiamo tutti insieme in modo responsabile sui temi della ripresa economica, della riorganizzazione dello Stato e della riduzione della spesa pubblica, o raccoglieremo solo macerie». ♦



Paolo Corsini



Guido Galperti

